



IFGonline

Istituto "Carlo De Martino" per la Formazione al Giornalismo - Associazione Walter Tobagi

Cerca nel sito:

Lunedì, 19 gennaio 2009 18:47:21

IFG ONLINE

- Home
- Interni
- Esteri
- Economia
- Cultura
- Spettacoli
- Sport
- Scienze
- Salute
- News
- Multimedia
- Photonews

LE TESTATE IFG

- IFG TV
- IFG Radio
- IFG Tabloid
- Milano Ore 13
- IFG Notizie
- IFG Speciali



Regione
Lombardia

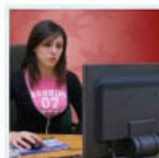
IFG DE MARTINO

- Bando 2007 - 2009



Scienze

Informatica e PA, i numeri dell'ignoranza



Se la scuola italiana del futuro è - o almeno dovrebbe essere, come da tempo ripetono dal Ministero dell'Istruzione - improntata attorno alle tre "i" di internet, inglese, e informatica, pare che nella pubblica amministrazione le carenze in questi campi non siano da sottovalutare. Almeno per quanto riguarda l'informatica.

Secondo uno studio dell'Associazione Italiana per l'Informatica e il Calcolo Automatico (AICA) e della **Scuola di Direzione Aziendale Bocconi**, l'ignoranza informatica nella PA centrale costerebbe 280 milioni di euro all'anno.

Il perché è presto detto: l'impreparazione costituisce uno dei più grossi freni alla produttività in qualunque settore, ed è chiaro che il tempo perso per capire come usare un programma o tentare - magari inutilmente - di recuperare dati persi per errore potrebbe essere impiegato in maniera migliore.

Lo studio - dal titolo "**L'ignoranza informatica: il costo nella Pubblica Amministrazione Centrale**" oltre al danno cita la cura: è infatti bastato un semplice corso ECDL (European Computer Driving License, la patente informatica europea) per aumentare del 29% la produttività di un gruppo di impiegati che vi ha partecipato, e successivamente sottoposto ad un test di confronto. Un intervento a basso costo che - tenuto conto del 5% di tempo risparmiato grazie alla migliore preparazione, pari a 6 giorni di lavoro - porterebbe ad un risparmio di 835 milioni di euro l'anno, pari a 1374 euro per addetto: quasi il triplo di ciò che attualmente si perde. Si stima che i corsi potrebbero migliorare le prestazioni di ben 550mila impiegati, il 60% del totale.

Interventi di questo genere appaiono tanto più necessari se si pensa che la Pubblica Amministrazione Italiana non è - contrariamente a quanto spesso si pensa - più arretrata della media europea nel settore informatico: secondo la ricerca sarebbe infatti tra le più avanzate del vecchio continente per i servizi di e-government alle imprese. Il freno posto dalla scarsa preparazione starebbe quindi impedendo di esprimere al meglio potenzialità certamente molto buone.

Chiara Andreola

IFGOnline.it
19 gennaio 2009